

SC&S

**SOCIETÀ
CULTURA &
SPETTACOLI**

Paolo Viana è il direttore artistico con Sonia Turcato della rassegna che propone live e corsi annuali. Stasera al Coccia si esibiscono le voci novaresi poi gli artisti internazionali come Micheal Stuckey

Il festival gospel compie 20 anni “All’inizio sembrava un sogno”

IL COLLOQUIO

MARCO BENVENUTI
NOVARA

«Sono passati vent'anni. Non ci sembra vero. Il tempo scorre veloce e ci rendiamo conto di quanto fatto guardando foto e video di centinaia di esibizioni con i più grandi artisti e gruppi mondiali del gospel americano e inglese». Paolo Viana, architetto novarese e direttore del Brotherhood Gospel coro, celebra i due decenni del Novara Gospel festival, di cui è direttore artistico assieme alla moglie Sonia Turcato. Ieri sera al

**“Siamo cresciuti
insieme grazie
al canto: una grande
soddisfazione”**

Coccia il suo coro ha aperto la nuova edizione della rassegna, ospitando artisti di fama internazionale come Micheal Stuckey, Renee Credle, Carla Jane e Colin Vassell.

Stasera alle 21 - ingresso a 22 euro - si riprende con il Ngf Workshop Choir: una sessantina di coristi che da aprile e fino a settembre hanno seguito le lezioni di Carla Jane: «È un ensemble affiatato che saprà trasmettere tutta l'energia e l'emozione del gospel, anche attraverso brani molto complessi - prosegue Viana -. C'è uno zoccolo duro di persone che vengono tutti gli anni e se ne alternano altre unite dalla stessa passione per il canto». A seguire torneranno a esibirsi Credle e Vassell e il main event sarà il concerto di Stuckey: «L'artista



Sonia Turcato e Paolo Viana hanno anche vinto premi con il festival

- dicono Viana e Turcato - canterà i suoi brani più celebri con nuove composizioni (proprio nei giorni scorsi è uscito il nuovo album “Amos 9”, ndr) trasmettendo come sempre emozioni profonde». Viana: «Gli artisti sono ormai degli amici. Non dobbiamo neanche insistere per invitarli, sono spesso loro a chiederci di venire a Novara. Un motivo di soddisfazione e orgoglio. Anche perché si genera una connessione positiva fra cantanti americani e inglesi che spesso non si ritrova sui loro palchi dove il clima è meno rilassato, più competitivo. Qui a Novara, invece, non ci sono rivalità e pregiudizi».

Quanto a Michael Stuckey da Atlanta, più volte ospite nelle passate edizioni della manifestazione «dice che cantare qui in Italia - sottolinea Viana - è un'occasione importante per far conoscere gioia, condivisione, comunione, tutti i valori celebrati dal gospel. Ci ha detto spesso che il nostro festival gli consente di esprimere totalmente la passione per la musica con positività e speranza. Canta per il pubblico ma qualcosa gli torna sempre, si sente aiutato e felice con gli spettatori».

Il Ngf è nato nel 2005: «Come coro - ricorda Viana - abbiamo partecipazione ad altri festival italiani, a Varese e Milano. Ci siamo detti: perché non fare qualcosa a Novara? E così, superata qualche difficoltà iniziale, siamo partiti. Per noi si è realizzato un sogno. Di strada ne abbiamo fatta, quasi senza rendercene conto». Il festival domani prevede infine una masterclass con l'artista newyorkese Renee Credle, dalle 10,30 alle 17 al Piccolo Coccia. —

NELLA BASILICA

Sotto la cupola suona un fuoriclasse All'organo l'americano Stephen Tharp

L'americano Stephen Tharp è considerato tra i più grandi organisti al mondo, più di sessanta le tournée intercontinentali e circa 1600 i concerti. È un musicista di grande personalità e osannato, da esperti critici, come «il miglior organista negli Usa». Con «I Gaudenziani» nella rassegna «In concerto sotto la cupola» domani, domenica, alle 17 in basilica il musicista proporrà pagine di autori

che, partendo dal 1600 con Lully e Bach, arriveranno fino ai giorni nostri con una sua improvvisazione ma eseguirà anche rivisitazioni di Cochereau e Vierne. La partecipazione al recital è aperta a tutti. L'artista statunitense arricchisce così l'albo d'oro della storica rassegna che ha spesso ospitato musicisti internazionali e in particolare proprio americani. M. BEN. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA